

Objektyp: **Issue**

Zeitschrift: **L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo**

Band (Jahr): **51 (1909)**

Heft 1

PDF erstellt am: **10.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

<http://www.e-periodica.ch>

L'EDUCATORE

DELLA SVIZZERA ITALIANA

SOMMARIO: Dalla campagna — Dal Conto-Reso del Dipartimento di Pubbl. Ed. (1907) — Congresso Femminile a Milano — Bibliografia — Un bel viaggio d'istruzione senza speza — Pubblicazioni pervenute all'*Educatore* nell'anno 1908 — Giardini d'Infanzia.

DALLA CAMPAGNA

..... Il vento soffiava che pareva il finimondo. Eran lamenti di anime in pena, ululati, scricchiolii di rami schiantati uno sbatacchiare sinistro di imposte, un frantumio di tegole, un crepitio di foglie secche che volavano alto come stormi di passeri, rasentavano la terra, cadevano, si rialzavano, si rincorrevano, s'arrestavano sui cespugli; il cielo era grigio, quasi bianco, i monti freddi coperti di neve, gelati i ruscelli, una di quelle mattine nelle quali si starebbe bene a letto: eppure con quel tempo orribile, un bambino, sudicio coi calzoncini sdrusciti e le calze che lasciavano vedere le gambette anch'esse non troppo pulite, se ne stava fermo sulla piazza, accanto allà bottega del fornaio tutto solo.

Stavo per esortarlo a tornarsene a casa quando una donna, o meglio una furia, giunta all'improvviso, me lo impedì.

« Ah! sei qui, vagabondo, brigante, assassino! ah! sei qui? e giù botte da orbi, mi farai morire disperata, poco di buono, è un'ora che ti aspetto col pane ». Il bambino piangeva, lagrimoni scorrevano giù per le guance pavonazze dal freddo, e si fregava gli occhi, il naso, colle manine gonfie, gelate, che era una pietà.

— Che ha fatto? potei finalmente chiedere a quella furiosa.

— Che ha fatto? che ha fatto? non mi faccia parlare per carità, è un'ora che aspetto il pane, e non so chi mi tenga.... Per fortuna! — pensai. Ma allora si udì la vocina piagnucolosa del bimbo. — Non c'era il pane! non era cotto e aspettavo.... Ah! povero bimbo! e tu hai una mamma che

ti ama, una mamma che vorrebbe vendicarsi di chi ti torcesse un capello, una mamma che darebbe chissà cosa per risparmiarti una piccola pena, una mamma che, passata la furia, malcontenta, se non vergognosa di sè stessa, ti farà sedere accanto al fuoco con mille raccomandazioni, ti darà il caffè e latte ben caldo, affinchè ti abbia a passare il freddo; e se anche non ti laverà il visino per paura dell'acqua, ti asciugherà le lagrime, povere lagrime ch'ella ti fece ingiustamente versare incoscente. — così è la giustizia!

Si punisce e spesso senza ascoltare le ragioni dell'incolpato, se la sua voce, non è forte abbastanza, per dominare l'altra, se il suo carattere timido non sa imporsi, e che sarà degli estranei, quando la mamma che adora il bimbo si lascia sopraffare dalla collera? È vero che tante volte un castigo è necessario, ma siccome la collera acceca, con questa non si farà altro che istigare il cattivo istinto che può avere in germe anche il bambino più buono, senza dargli nessuna idea di giustizia, anzi falsandola se ne ha.

Sia il castigo adatto alla mancanza e non lo sfogo d'un ira sempre ingiusta, perchè irragionevole.

Siamo miti coi fanciulli, se vogliamo lo siano essi pure, e soprattutto giusti perchè tali imparino ad essere.

Il segreto per essere obbediti, sta... nel farsi obbedire; il signor De Lapalisse, non avrebbe detto meglio e mi spiego. Non esigiamo cose impossibili dai fanciulli, ma ciò che si esige si faccia eseguire senza indugio; non si accettino scappatoie nelle quali sono maestri i bimbi, nè scuse; abituati ad obbedire alla prima ingiunzione, sarà ben raro il caso aver più tardi da ripetere un comando, quantunque dato in modo da parer piuttosto preghiera. Chiamato il bambino accorre subito; non accorre? si vada a prenderlo, senza gridargli titoli onorifici, tanto a buon mercato nei villaggi, e che appunto per questo perdono il loro valore e fanno ridere colla loro esagerazione, mentre i piccoli ribelli fanno orecchi da mercanti e giuocano tranquillamente; e la madre piange per aver figli tanto cattivi, senza pensare che ella stessa colla sua educazione sbagliata fu la causa di tutto. Schiaffi e carezze non vanno d'accordo, e quantunque nella famiglia riceva il fanciullo a caratteri indelebili le prime impressioni, che contano più dell'atavismo, pure è nella

scuola che si perfeziona e si forma ciò che sarà uomo. La scuola tempio di sapienza, e non sede di piccoli livori e discussioni interessate che abbassano e tolgono il maestro dal suo piedestallo, di fronte agli allievi, per i quali deve essere quasi una perfezione, (si scusi l'esagerazione, ma è così).

Che il popolo abbia grandemente bisogno di venir meglio istruito lo dimostrò la legge scolastica caduta, e con tristezza si deve convenire che l'interesse è al disopra di tutto, mentre l'avvenire; il progresso della scuola dovrebbe tenere il primo posto. Nessun maestro certo vorrebbe impedire all'allievo di progredire, eppure si chiedeva l'aumento di stipendio, senza nessun miglioramento per le scuole, e ciò era assurdo perchè dovere del maestro non è solo il migliorare le sue condizioni economiche, ma di volere il bene del paese e della patria, quantunque forse la patria non diverrà col tempo che un mito, quando cioè si saranno avverate le parole di Garibaldi. « Cittadini del mondo », ma intanto che le barriere esistono ancora, e più forti che mai, come lo dimostrano, per tacere di altri, i tristi fatti di Vienna ecc. e che la lingua universale non è adottata, e molti pregiudizi dominano ancora nella maggior parte del popolo, che ha bisogno di solida istruzione, noi dobbiamo cercare ogni mezzo per riuscire in questo: quantunque molte cause estranee inceppino e ritardino l'opera della scuola, non dobbiamo scoraggiarci. A noi è affidata l'istruzione dei piccoli, futuri cittadini e delle minuscole future massaie, che tali saranno qualunque sia l'avvenire della donna, o quale vorranno farlo i compiacenti signori uomini. Ogni nostro sforzo quindi deve tendere al miglioramento delle scuole e non ad impedirne lo sviluppo per una meschina questione di partito. Tempi nuovi, nuove esigenze. Una volta si abitavano le caverne, ora si vogliono i palazzi; una volta filavano le regine, ora non filano le pastorelle. L'istruzione d'un tempo non basta più: e per chi vuol farsi strada nel mondo, ove tutti lottano per avere un buon posto, occorre istruzione solida; media non basta più al contadino, se il suo campo deve fruttare.

Sia dunque ben accolto ogni innovamento che tenda al progresso del quale non dobbiamo avere false idee, perchè verrà tempo che dovremo ad esso il benessere morale e materiale al quale tutti aneliamo.

Davesco.

EDVIGE PREDA.

Intorno al Conto-Reso del Dipartimento di Pubblica Educazione Esercizio 1907

INSEGNAMENTO PROFESSIONALE SUSSIDIATO DALLA CONFEDERAZIONE

Anche qui *bona mixta malis*, o per esprimerci più esattamente, molto di buono con altro che lascia a desiderare.

Questa forma d'istruzione, portata quasi per intero della necessità dei tempi moderni, è destinata ad avere un ampio sviluppo e quindi a subire molti cambiamenti, perchè in parecchi rami siamo ancora ai tentativi che non possono ancora basarsi su una larga esperienza. Accontentiamoci quindi per ora di quanto vi è di buono, dal momento che, come appare dalla relazione e dai giudizi delle diverse Commissioni, appare tanto assennato buon volere in tutti coloro che sono interessati a questo campo destinato a dare in tempo non lontano ottimi frutti.

Buoni, anzi ottimi frutti, già abbiamo a dir vero in taluni di questi Istituti. La Scuola di Commercio in Bellinzona, p. e. continua a dare risultati eccellenti, forse più di quanto si sarebbe potuto sperare in pochi anni: e va ogni anno aumentando il numero degli allievi. Anche i corsi alternati di economia domestica fanno ottima prova sotto la intelligente direzione della infaticabile signorina Erminia Macerati. E le scuole di disegno pure tendono sempre più a trasformarsi in scuole professionali, a dare cioè dei buoni artefici, razionalmente educati, senza per ciò escludere la possibilità che abbiano ad escirne degli artisti tali da continuare la gloriosa tradizione dell'arte ticinese.

I nostri voti sono, in ogni caso, per il prosperamento di questa parte così importante della nostra coltura.

1. Scuola Cantonale di Commercio.

Intorno a questa scuola discorremmo con ampiezza in tutte le relazioni degli anni passati, traendo in evidenza i fatti che più efficacemente contribuirono ad elevarla fra i primi istituti svizzeri congeneri: il conveniente edificio in cui è allogata, la buona elezione e distribuzione degli studi, il provvido governo, la valentia del corpo insegnante, la copia sufficiente dei mezzi di istruzione. Il decorso 906-907 non ebbe andamento diverso dagli anni che lo precedettero: notiamo solo il cresciuto numero degli scolari, 124, fin qui mai toccato. Esso pertanto non ci somministra argomenti di nuove considerazioni, e quindi altro non ne diciamo, parendoci quasi ozioso il discorrere su cose di ca-

rattere generale che non furono effettivamente operate: chi desiderasse minuti ragguagli può leggerli nella relazione a stampa pubblicata alla chiusura dell'anno.

Vogliamo invece accennare la necessità di concorrere a tenere informati chi dirige l'istituto e chi vi insegna di quanto si fa in materia di studi e di istruzione commerciale fuori del Cantone, perocchè il fermarsi sulla via dei progredimenti è indietreggiare, come è pure da dissennati il non tenere conto dell'opera altrui. Egli è per questo che già al precedente Direttore della scuola era stato commesso a suo tempo l'incarico di visitare gli istituti commerciali di Europa più in fama e che il Direttore presente intervenne nel 906 al Congresso per l'insegnamento commerciale, tenuto nella capitale lombarda. E nel decorso 907, avendo la Società Internazionale per l'insegnamento commerciale aperto in Losanna un « Corso d'espansione mercantile », di buon grado acconsentimmo, sovvenuti in ciò da speciali sussidi della Confederazione, vi andassero ancora il prefato Direttore e un professore del nostro istituto, i quali parteciparono attivamente ai lavori del Corso stesso, intorno al quale poi ci presentarono ciascuno una particolareggiata e interessante relazione, in cui è esposto tutto l'ordinamento della istituzione e sono dimostrati i vantaggi che agli studi e alle opere commerciali ne derivano. Per questi legami onde teniamo unita la nostra scuola agli istituti congeneri od affini di altri paesi essa non può non avvantaggiarsene notevolmente, traendo in suo aiuto i frutti del lavoro e della esperienza degli altri.

Rimane un desiderio: conservare alla scuola definitivamente od almeno il più lungo tempo possibile gl'insegnanti migliori; il che non sempre fin qui abbiamo potuto fare; ma a ciò non arriveremo se non quando potremo disporre di somme maggiori di quelle che presentemente il Bilancio ci assegna per l'onorario ai docenti.

2. Scuole di Disegno.

La rassegna delle cose operate in queste scuole è fatta nelle relazioni del Delegato Federale e dei nostri Commissarî preposti alla vigilanza delle scuole stesse. Da esse relazioni si raccolgono fatti quanti bastano a provare che l'andamento di questi istituti è abbastanza buono. Non ogni cosa certamente vi è da lodare: il corpo insegnante è composto di persone che conoscono perfettamente bene la materia speciale a cui volsero i loro studi, l'ornato, la pittura, la scultura, l'architettura. Ma eccettuati alcuni pochi docenti, gli altri non sono sovvenuti da quella cultura generale nei rami affini a quello che insegnano, la quale è necessaria a formare il vero maestro moderno nell'arte del disegno, che deve addestrare i giovani non più solo, come una volta si usava, nel lavoro grafico materiale, ma contemporaneamente istruirli delle ragioni e del fine di tutto ciò che operano. La deficienza di cultura lamentata imbozzacchisce i frutti delle riforme che nei programmi e nei metodi della scuole di disegno la

più anni si tenta introdurre, onde la necessità di procedere a rilento e spesso del poco accontentarci. I giovani, assai scarsi in talune scuole, specialmente nel secondo semestre, per differenza di età, di istruzione e di ceto costituiscono una scolaresca eterogenea, difficile da istruire e da ridurre ad un ordine e ad un orario comuni di lavoro, onde anche per causa di ciò l'andamento normale delle scuole ne patisce danno.

Dalla relazione dei nostri Commissari trascriviamo alcuni brani a complemento di quanto abbiamo esposto. «Siamo ben lieti, essi scrivono, di potere innanzi tutto dichiarare con viva soddisfazione che nelle scuole di Lugano, specialmente per la plastica, in quella di Sessa per il complesso dei suoi saggi, in quella di Bellinzona particolarmente per le composizioni ornamentali con elementi geometrici e naturali si sono ottenuti risultati lodevolissimi sotto ogni rapporto. Abbiamo constatato con piacere nelle composizioni, originalità, bellezza e pratica applicazione ed anche quel semplice e ragionevole metodo d'insegnamento che noi abbiamo sempre creduto di raccomandare. In altre scuole, come in quella di Locarno, specialmente per il disegno architettonico e per accurati ed importanti rilievi dal vero di monumenti antichi; in quella di Mendrisio pel disegno geometrico, pel disegno d'ornato elementare e di prospettiva pratica; in quella di Biasca pel complesso degli studi elementari; in quella di Cresciano, per la pratica applicazione dei disegni di tagliapietre, si sono pure ottenuti buoni risultati, non così importanti come quelli da noi prima menzionati, ma tali da lasciare sperare un progresso che noi crediamo possa venire con certezza, se si insisterà nell'insegnamento con la passione che abbiamo notata. Per converso noi avremmo voluto vedere in tutte le altre scuole che potemmo visitare una più ricca ed interessante raccolta di saggi, e dobbiamo pur dire che la speravamo, dopo tutte le spiegazioni fatte verbalmente ad ogni insegnante ed ampiamente espresse nel nostro rapporto dello scorso anno.» E più oltre: «Rinnoviamo ai signori docenti la raccomandazione di insistere nell'insegnamento del disegno geometrico, a mano libera e cogli strumenti di precisione, di guisa che l'allievo riesca a disegnare bene e con prontezza anche a memoria le principali figure geometriche e le più interessanti costruzioni grafiche conoscendone le definizioni, le proprietà e la applicazione. Crediamo pure sia utile esercitare gli allievi a studiare semplici decorazioni geometriche per eseguirle poi in pittura con vari sistemi o per modellarle a basso rilievo, tenendo calcolo sempre delle loro applicazioni. E vorremmo che si desse maggiore importanza alla costruzione in cartone dei principali corpi solidi geometrici, alla loro misurazione ed alla rappresentazione loro col sistema delle proiezioni ortogonali, all'applicazione di questi studi a rilievi dal vero di semplici oggetti, strumenti di lavoro, semplici congegni meccanici, modelli di costruzioni varie e particolari architettonici. Insomma crederemmo utile che si esercitassero maggiormente gli allievi all'os-

servazione diretta su oggetti reali, insegnando loro il modo di rappresentarli in disegno secondo il sistema delle proiezioni, tanto che riesca loro facile di trovarne la pianta, la elevazione ed occorrendo le sezioni che possono interessare secondo determinati piani.»

Il signor Pietro Anastasio, Professore della Scuola di disegno in Lugano, intervenne al Congresso dei docenti svizzeri del disegno e dell'insegnamento professionale tenuto a Sion lo scorso luglio, mandandoci poi un breve rapporto su gli oggetti dei quali esso Congresso si è occupato, che furono: le condizioni dei maestri del disegno e dell'insegnamento professionale nella Svizzera, il disegno dei modelli nell'insegnamento primario, secondario e ginnasiale. Intorno a questo secondo tema lo stesso signor Anastasio fece una relazione al Congresso, la quale poi diede alle stampe. Ci parve dover notare il fatto, perchè esso pure è un indizio del nuovo spirito che penetra nelle nostre scuole di disegno, e speriamo che ciò sia con vantaggio delle stesse.

5. Corsi alternanti di Economia domestica.

Nel 1907 ne furono tenuti tre, come l'anno precedente; ad Airolo dal 7 marzo all'11 maggio; a Bodio dal 3 giugno al 6 agosto; ad Avegno dal 4 ottobre al 7 dicembre. Direttrice e maestra, coadiuvata dal Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura per l'insegnamento dell'agronomia, e dal medico del luogo per quello dell'igiene, n'è sempre la signorina Erminia Macerati, la quale dà a questa istituzione tutto il vigore della sua mente e del suo cuore, ottenendo in breve tempo dalle giovani alunne frutti corrispondenti al suo zelo.

Congresso Femminile a Milano

L'ATTIVITÀ SOCIALE DELLA DONNA

Continuazione.

Ma la quistione di una famiglia bene organizzata non si può risolvere col solo aiuto della scuola, lavorando per la diffusione di principi scientifici. — E' necessario che la famiglia sia già ottima potenzialmente, perchè da essa fiorisca la sicurezza finanziaria e la felicità morale. — La famiglia moderna s'avvia, raggiunge cotesto suo posto ideale? — Non così crede la Giacomelli, fiera scrittrice cristiana, che nelle teorie religiose non rigide e fossilizzate in dogmi intangibili ma adattantisi allo sviluppo dei tempi, intravede la pace futura di tante anime stanche. — Essa, spirito veemente e battagliero, considera l'età presente in modo tale da rendere giustificato il giudizio più severo e

pessimista. — Con un'analisi senza pietà che è la sintesi della sua opera tutta, tocca il fondo dell'ipocrisia farisaica in cui si innalza l'edificio della famiglia nostra; critica l'ingiustizia economica che vieta agli elementi più sani, più puri, la perpetuazione della specie, biasima l'ignoranza voluta di certe leggi biologiche senza l'applicazione e il rispetto delle quali non è vera la bontà, non abbastanza giustificato qualsiasi sacrificio. — Se la scrittrice non ammette il divorzio, neppure come rimedio provvisorio ai danni che derivano da un'indissolubilità di legami poco studiata e a mala pena compresa, vuole però a garanzia e tutela dei figli la ricerca della paternità, la serietà del matrimonio, un'educazione virile e positiva.

Con queste basi non sarà distrutta, è vero, la necessità economica che lancia molte donne nella vita pubblica; ma sarà almeno la famiglia alta, forte, rinnovellata che darà ragione ed appoggio ai cambiamenti di costumi i quali avranno per effetto l'alterazione di abitudini e tradizioni nate in antico nel seno della famiglia stessa. — Vi fu chi si preoccupò della preparazione fisica dei giovani al matrimonio, alla paternità; vi fu chi richiese leggi, certificati medici in proposito; ma chi non sentiva che tutto questo era episodio insignificantissimo di fronte alla vastità del problema, accento banale nell'inno caldo e vibrante di speranza che alla bontà, alla solidarietà umana era lanciato dall'ardente autrice di: *Sulla breccia?*

Per mezzo della famiglia alla vita sociale, del lavoro imparato fra le severe pareti domestiche a quello destinato a radicare nel mondo per opera della multiforme attività femminile.

L'avvento della donna negli uffici pubblici è una caratteristica del secolo presente ed è anche preziosa conquista del progresso.

Non è possibile infatti negare che codesto movimento sociale della donna verso l'occupazione retribuita non tenda ad ingentilire la lotta che per il lavoro si è impegnata fra gli uomini; arricchisca e perfezioni anzi certi lavori del contributo di una genialità esclusivamente femminile. Ma nelle condizioni ordinarie dell'esistenza, troppo spesso l'uomo dimentica che un miglioramento morale e una garanzia economica sono essenziali là dove un essere più debole di lui e nell'animo del quale riposano le future generazioni, offre lavoro e sacrificio di forze fisiche.

Da tali considerazioni nascono nella mente delle donne italiane i desideri di leggi che stabiliscano e determinino i limiti d'orario in relazione alle cure familiari sempre affidate alla donna, da queste ed altre considerazioni il limite d'età e la

parità di retribuzione fra uomo e donna, parità non ancora ammessa fra noi ove pur si ammette l'identità del lavoro prodotto.

Quando le nostre sorelle riesciranno alla conquista di questi indiscutibili diritti? — Quando si saranno organizzate, quando vedranno sorgere nel loro seno una forma più vasta di famiglia, che della famiglia conservi l'intima delicatezza interna, e la forza creata da una plausibile ragione di difesa esteriore.

La potente forza prodotta dall'associazione femminile darà vita ovunque alla Casa delle Impiegate, alle Casse Pensioni, a ognuna infine delle molteplici forme di soccorso collettivo che saranno vanto di tempi nuovi. L'uomo non avrà nessuna ragione misoneista d'opporci a una sì pacifica rivoluzione; perchè egli sarà troppo strettamente beneficato dall'ascendere femminile e non potrà negare gli utili che ad una madre, ad una sorella, ad una figlia nasceranno dalla contemplazione serena d'un avvenire sicuro.

Dice a ragione Erminia Montini (*): "...Come una società tutta guidata da donne sarebbe difettosa in molte sue parti, così deplorando noi oggi i mali sociali da cui siamo afflitti, siamo indotti a credere che ciò dipenda anche in parte dall'assenza assoluta o combattuta della donna dalla vita sociale..."

(Continua)

T. B.

BIBLIOGRAFIA

Vita Ticinese di *Giov. Anastasi* è un volumetto di una sessantina di pagine, elegante nella semplicità della sua veste, edito dalla Casa Arnold in Lugano.

L'autore, in questo suo lavoro — letto a mo' di Conferenza al I Corso di Lingua e letteratura italiana, tenutosi a Bellinzona lo scorso agosto — ritrae con spigliatezza di lingua, eleganza di forma, varietà di stile l'anima ticinese in tutte le sue estrinsecazioni. Conoscitore di luoghi e di persone, tratteggia a larghe pennellate le scene più vive, più caratteristiche, illustra i costumi con racconti facili, arguti, senza nascondere i piccoli difetti, le debolezze della vita ticinese. Ha pagine calde d'amore e di sentimento quando parla della religiosità del nostro popolo, della probità vallerana, della

(*) Opuscolo — *La donna nella Vita Sociale.*

donna ticinese, che è quanto v'ha di più ammirabile nel nostro Cantone.

Vita Ticinese non è un libro per le scuole, ma per le famiglie: reso popolare gioverà ad ottenere quello che l'autore si augura nella chiusa: *una patria ticinese sempre più comoda e bella, sempre più ricca di nobili istituzioni.*

Questa seconda edizione è illustrata dal Pittore P. Anastasio e porta l'aggiunta di un bozzetto, *Il Pianeta della Sorte.*

* * *

Dr Mario Jäggli — *Monografia floristica del Monte Camoghè.* — Casa Editrice, Tipo-Litografia Eredi Carlo Salvioni — Bellinzona.

E' un lavoro frutto di lungo studio e grande amore, la cui importanza scientifica non può essere apprezzata se non da chi colla botanica ha molta familiarità. L'autore in questa sua dotta Dissertazione inaugurale, presentata per l'esame di dottorato all'Alta Facoltà Filosofica di Zurigo, ha preso come argomento la flora del Camoghè e delle vette circostanti, costituenti nell'orografia ticinese uno dei principali gruppi.

Prima di lui, pochi, ed anche questi solo parzialmente, si sono occupati di tale zona, che pure ha dato occasione al Dr Jäggli di dimostrare, insieme colla sua larga cultura scientifica, quanto di bello nasconda il nostro paese e quanto sia necessario che la nostra gioventù studiosa s'applichi ad illustrarlo sempre più.

Sulle tracce di quei pochi (Studer, Comolli, Heer, Calloni, ecc.), dopo una sintetica relazione delle condizioni morfologiche, idrografiche e geologiche della regione, ei passa allo studio particolareggiato della vegetazione, determinata da certi fattori (clima, suolo ed esposizione), distribuendone la classificazione secondo le regioni altitudinarie, secondo i contrasti e secondo i consorzi vegetali.

A questa parte, che forma per così dire il nucleo sostanziale della Monografia, segue, come corollario, un lungo e ben disposto Catalogo di tutte le specie raccolte dall'autore nelle numerose escursioni al Camoghè e territori circostanti, durante il periodo di quattro anni; con accenni alle scoperte del genere, in epoche e luoghi diversi, da parte di altri studiosi.

Questa, per sommi capi, la tela del lavoro del Dr Jäggli che colle pregevoli opere di tanti altri va ad accrescere il patrimonio scientifico del nostro Ticino: il quale, come ha avuto illustri cultori nelle arti belle, così anche nelle scienze naturali lavora con intelletto di amore: il nome del Lavizzari ne è il più bell'esempio.

Questa Monografia ha veduto la luce sotto gli auspici della Società Ticinese di Scienze Naturali, che ne ha fatto dono a tutti i suoi Membri nella pubblicazione del Fascicolo unico del 1908. Due Carte topografiche e parecchie fotografie dal vero sono inserite qua e là nel testo, a maggior illustrazione della parte descrittiva.

Un bel viaggio d'istruzione senza spesa

Non vi è famiglia ricca che non ami completare l'educazione dei figliuoli con un viaggio d'istruzione: e l'ideale è il viaggio del mondo intero. Ma non a tutti, anzi a ben pochi è dato...

Ecco un libro — *Le Meraviglie del Mondo e le cose più caratteristiche d'ogni paese* — che offre a tutti il surrogato del viaggio ideale. Sono 1100 pagine, affascinanti, in cui, attraverso 1800 grandi e finissime fototipie, ogni parte del mondo, ogni città, ogni zona, espone le sue bellezze, antiche e moderne, naturali e di umana opera. In questo libro, può dirsi, tutto s'impara: l'ambiente, i costumi, la vita e la storia di ogni paese.

E' un vero tesoretto per ogni biblioteca, per ogni famiglia.

Questo ricco volume, splendidamente rilegato, edito dalla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, 14, Via Pasquirolo, Milano, è offerto in dono agli abbonati del *Secolo* pel 1909 con le seguenti combinazioni:

1.^a combinazione: *Il Secolo* e *Le Meraviglie del Mondo*, franchi di porto nel Regno, L. 27. — Estero, Fr. 46

La 2.^a combinazione assai conveniente, è la seguente: *Il Secolo* quotidiano di 6 pagine. *Le Meraviglie del Mondo*, il nuovo giornale illustrato di 32 pagine *Casa e Famiglia*, che sarà una enciclopedia di cognizioni utili e pratiche per la vita, e la bella rivista illustrata mensile *Varietas* con copertina a colori: nel Regno, L. 36. — Estero, Fr. 58.

3.^a *Il Secolo* col premio a scelta *Varietas* o *Casa e Famiglia*: nel Regno, L. 20. — Estero. Fr. 40.

4.^a Il solo *Secolo*: nel Regno, L. 16. — Estero, Fr. 34.

Inviare vaglia-cartolina direttamente alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, 14 Via Pasquirolo, Milano.

Pubblicazioni pervenute all'Educatore nell'anno 1908

D^r MARIO JAEGGLI — *Monografia floristica del Monte Camoghè* — Tipo-Litografia Eredi Carlo Salvioni - Bellinzona, 1908.

Prof. GIOVANNI ANASTASI — *Libro di lettura e di premio* — Tipografia Commerciale, A. Pedrazzini - Locarno, 1908.

PAOLO BARDAZZI — *Mazzini* — Libro per la gioventù italiana - con illustrazioni — R. Bemporad & Figlio, Firenze.

RINALDO SIMEN — *Exposition Internationale, Milan 1906 - Rapport administratif du Commissariat Général Suisse présenté au haut Conseil Fédéral par Rinaldo Simen, Commissaire général suisse - Avec le plan et 25 vues de l'exposition* — Berne, Imprimerie Röttsch & Schatzmann, 1908.

D^r GIOVANNI ROSSI — *La Ricostituzione dei Vigneti nel Cantone Ticino, con 23 illustrazioni* — Lugano, S. A. Off. Arti Grafiche Veladini & C., 1908.

Codice Civile Svizzero — S. A. Stabilimento Tipo-Litografico già Colombi, Bellinzona, 1907.

Manuale della Unione Popolare Cattolica Svizzera (Sezione Cantonale Ticinese) — Lugano, Tipografia e Libreria Vescovile di Giovanni Grassi, 1908.

BIBLIOGRAPHIE NATIONALE SUISSE, Fascicule V, 10 c. — *Education et Instruction*, publié par le Bureau de la Commission centrale, pour la Bibliographie suisse — Rédigé par ALBERT SICHLER, aide scientifique à la bibliothèque nationale suisse - 3^{me} volume - *Livres d'école* — Berne K.-I. Wyss, Editeur-Imprimeur, 1908.

Republica Oriental del Uruguay — Tomo V - Nos 1 á 4 Anales de Instruccion Primaria — Montevideo, Imp. del « Siglo Ilustrado » de Marigno y Caballero Calle 18 de Julio número 23, 1908.

Album-Guida della Valle Maggia, pubblicata sotto gli auspici della « Pro Vallemaggia » -- Editore A. Gamba, Locarno.

Di alcuni di questi libri l'« Educatore » ha già dato un cenno bibliografico. Dirà degli altri nei fascicoli di quest'anno. Intanto ringrazia gli egregi autori ed editori che hanno inviato le loro pubblicazioni.

L'Educatore.

GIARDINI D'INFANZIA

Cure e sentimenti materni che richiede lo sviluppo fisico
del bambino in un Giardino d'Infanzia.

Un essere perfetto, dice Mantegazza, deve aver ben equilibrato il sentimento, il pensiero. Il che è quanto dire che educazione fisica, intellettuale e morale devono essere in armonia fra loro onde produrre un uomo il più possibilmente normale.

Negli Asili si dà grande importanza all'educazione fisica, perchè l'Asilo è un'istituzione di carità educativa, carità che non chiede soltanto il raccontino e i cubetti, ma alimentazione sana e cure materne.

La generazione attuale va sempre più deperendo; il linfaticismo, la rachitide con tutte le loro lacrimevoli manifestazioni, fanno temere una sempre più crescente popolazione non di lavoratori ma d'infelici. E' dunque necessario che una ben intesa filantropia, rivolga subito le sue attenzioni, le sue cure ai bambini del popolo operaio, affine di rigenerarli, ricostituirli, rafforzarli con tutti quegli espedienti che l'igiene e la pedagogia razionale suggeriscono. — Laonde dovrebbe essere a fianco di questa istituzione un bravo medico allo scopo che nulla si trascuri per migliorare la salute di tanti bambini destinati a crescere in una condizione di vita nella quale la salute costituirà il loro unico capitale.

Si ricordi però che l'avanguardia del medico dev'essere l'educatrice portata e dal senno e da sana, e specializzata coltura in proposito ad afferrare le malattie nelle loro prime fasi, gli indebolimenti nelle loro prime manifestazioni, le anomalie al loro apparire ed a portare le sue osservazioni quindi in contatto della scienza medica e della coscienza familiare.

Un cibo generoso dovrebbe venire a tutti i bambini gratuitamente distribuito nella refezione meridiana; oltre la salubrità dei locali ove regnano la pulitezza e l'ordine, oltre la moderazione delle occupazioni sedentarie, gli esercizi di ginnastica libera, la ricreazione, i giuochi e tutto quanto esige e consiglia l'igiene per favorire lo sviluppo fisico degli uomini in formazione si dovrebbero praticare ancora speciali cure per i

bambini che mostrano inclinazione alla scrofola ed al rachitismo procurando di sanarli e di rinvigorirli coi preparativi di iodio e di ferro, coi chinacei, coll'olio di fegato di merluzzo, coi bagni salati nella stagione estiva durante la quale la beneficenza dovrebbe fornire ai curati una razione di carne.

Certo che l'efficacia di queste assidue cure non può sempre essere dimostrata con cifre, ma riesce però sempre evidente dall'aspetto generale di tutte quelle care creature; vaghi fiori di ameno giardino. . . . " d'un giardino che non è nè vuol essere chiamato tale perchè lo si confonda con quelli che tali non sono che di nome; mentre questo lo dovrebbe essere di fatto per virtù di quella santa carità che ne è l'anima fecondatrice."

Così i bambini che hanno la fortuna di frequentare case ispirate a simili intendimenti, diverranno operai che faranno gioia a vederli, tanto dall'aspetto fisico come dal morale, economico, familiare. I Signori entusiasti dei Giardini Fröbeliani, male copiati dal mistico educatore di Turingia, tengono conto scrupolosamente dei promossi nelle scuole elementari fra i bambini usciti dai loro istituti e si consolano di contarne molti. Noi consoliamoci di vederli soltanto fisicamente e moralmente rigenerati. Guarderemo più tardi con orgoglio quanti saranno i promossi nella statistiche del lavoro, i promossi alla vita dei muscoli forti e dei cuori buoni e contenti.

(Continua)

* * *

Deduzioni sperimentali — Una bambina precoce.

Note fornite dalla Direttrice dell'Asilo di Lugano.

Abbiamo visto come Lina ragiona. Il suo modo di giudicare è ugualmente perfetto.

Intuisce che i bambini devono godere di aria, luce, della libertà completa e sa pure che così la pensano le sue buone educatrici. — Ed ecco che un bel giorno, dopo aver saltato e giuocato, si getta fra le braccia della maestra e con accento in cui vibra tutta la gioia di vivere, esclama: "Come mi diverto! Ah! questa si ch'è una bellissima lezione!,"

In Lina è anche raffinato il senso estetico. Noi crediamo che chi ben intende l'educazione infantile debba senz'altro convenire dell'utilità di circondare il bambino di elementi di bel-

lezza. — Lo sguardo del piccino, come il suo cuore s' avvezza all' ordine nei fatti morali, deve trovarsi bene in un ambiente ricco di elementi decorativi, di piante, ecc. — Lina entra un giorno nell'Asilo, vede un vaso di fiori sul tavolo, osserva alle pareti due graziose scene di vita infantile; le sembra tutto nuovo e non sapendo come meglio esprimere la sua ammirazione, dice semplicemente: "Com' è bello oggi!!," — Frase comune, ma che sta a dimostrare quanto nel bimbo sia vivace il senso estetico e quanto cotesto senso convenga educare onde preparare all' uomo futuro una sorgente di gioia inesauribile e profonda.

Come però l'Asilo rappresenta una faccia sola della vita infantile, rappresenta cioè lo sfondo di questa esistenza, perchè le luci, le ombre reali del quadro sono date dalla famiglia; così prima di raccogliere e stendere queste note abbiamo voluto informarci sul contegno di Lina in casa. — Ci disse sua madre che la piccina era molto caparbia; ma la caparbità, l' ostinazione in famiglia dei bimbi non derivano forse certe volte dalla mancanza di energia in chi li guida, o dagli ordini o contr'ordini che li rendono dubbiosi sulla serietà del carattere dei grandi? — La si disse pure sbadata, ma la sua sbadataggine è l'intima essenza di un intelletto che si raccoglie, che esamina i minimi fatti, che gode di crearsi un mondo fantastico superiore alle contingenze della vita ordinaria, ma la sbadataggine di ogni bambino il quale si addentri nell'essenza degli avvenimenti e degli oggetti, nasce appunto dal fatto che noi colla nostra analisi scientifica abbiamo inaridito attorno al bimbo lo stimolo potente dell'immaginazione e del sogno!

Nessun dubbio che Lina fosse gaia e aperta come la madre ci disse; non è questa bambina un essere normale, un essere che assapora il piacere di sentirsi forte, superiore agli altri, amata?

La nostra bimba non ha spiccata inclinazione artistica; ma riesce però nel disegno e se non in quello libero in cui si osserva il valore dell'ideazione nel ragazzo, certo in quello obbligato. — Ha la nozione esatta dei colori, delle loro gradazioni, della convenienza con cui si adattano agli oggetti. — Un giorno potrà riescire artista in una delle molteplici arti femminili. — Quello che adora è la musica. — Perchè? — Non lo sa. — Mi piace; ecco tutto; e tende l' orecchio all' organetto nella via e avverte con moto brusco le stonature nel canto dei piccoli compagni e sta raccolta per non lasciarsi sfuggire il pigolio degli uccelli fra gli alberi del giardino. — E' così commovente os-

servarla bionda, rossa, coll'animella tesa al sole, alla luce, alla bellezza... che noi ci chiediamo talvolta, contemplandola, quale inesauribile bontà potrà un giorno fiorire in Lei quando dovrà trascorrere, semplice e sconosciuta creatura, i sentieri del lavoro, dell'onestà, del dolore...

(Continua)

* * *

Nella Biblioteca.

I Figli - Educazione e Storia - di Alderico Creonti. —
 “Importa discernere quello che di vero e di bene c'è già nelle menti e negli animi prima di edificare,” (parole della Prefazione) — G. Paravia, Milano, fr. 2.50.

☆ *Il Ticino Illustrato per le Famiglie* ☆

Con questa pubblicazione settimanale abbiamo inteso di colmare una lacuna nel giornalismo del nostro Cantone, ed abbiamo anche voluto fare un regalo a tutti gli abbonati dei nostri giornali: *Dovere, Rezia, Riforma, Ragione, Esercenti, Ferroviere, Educatore.*

Presenteremo una Rivista di 8 pagine con copertina, ed ogni numero porterà delle illustrazioni sui fatti, sui personaggi d'attualità. — Non avrà nessun particolare colore politico, nè religioso. Suo scopo è di essere accetto in tutte le Famiglie del Cantone, e per questo avrà un contenuto che non potrà dispiacere ad alcuno. — Novelle, racconti, romanzi, articoli di varietà, d'arte, di scienza popolarizzata, principii d'igiene, giochi, ecc. formeranno la sua sostanza nutritiva. — In ogni numero vi sarà una pagina dedicata ai bimbi, con dei giochi e dei racconti atti ad esercitare la loro intelligenza e ad educarli, — ed altra pagina per l'illustrazione delle nostre industrie. Indiremo a breve distanza l'uno dall'altro, dei concorsi a premi fra i lettori.

Questi i nostri intenti, ma per fare cosa degna e durevole ci è necessario di poter contare su un buon numero di abbonati, e non disperiamo di averli, poi che l'opera nostra ne sarà meritevole.

L'abbonamento annuo sarà di soli **Fr. 2.50** per tutti coloro che sono già abbonati a uno dei nostri giornali su nominati, — e di **Fr. 6.** — per quelli che tale abbonamento non hanno.

Il primo numero vedrà la luce nel corrente mese.

S. A. Stab. Tipo-Litografico già Colombi.

BELLEZZA, GRAZIA E NUOVA GIOVINEZZA



acquistansi in pochi giorni, in via naturale, da chi usa le portentose tavolette inocue, tavolette americane del prof. Williams, denominate NEODERMA. Esse rendono la pelle morbida come il velluto, flessibile e delicata; danno alla pelle lo splendore naturale di ottima salute e la rendono resistente a qualunque influenza della temperatura. La pelle più delicata se curata con le tavolette NEODERMA resiste alla più rigida temperatura, al vento, alla pioggia, non subisce influenze dai raggi del sole. Con l'uso delle tavolette NEODERMA, dopo due o tre giorni, subentra un sensibile cambiamento nella carnagione, che diviene bianca e rosea. — Le Signore e i signori attempati saranno sorpresi che le loro guancie affossate orrotondiscano in breve tempo, le rughe e le grinze scompariranno dal viso; in brevissimo tempo non si avranno più la carnagione brutta, le imperfezioni della pelle, le rughe, i bitorzoli, le lentigini, le bollicine, il rossore del naso. Una prova soltanto può convincervi del meraviglioso effetto delle Tavolette NEODERMA.

PREZZO D'UNA SCATOLA di 25 Tavolette sufficiente per una cura completa fr. 2.80 franchi di porto in tutta la Svizzera e in qualunque altro Stato. — La cura si accelera e si rende sicura anche nei casi più ribelli facendo contemporaneamente uso del sapone NEODERMA che costa fr. 1.80 franco di porto in tutta la Svizzera e in qualunque altro Stato. Per le spedizioni da effettuarsi contro rimborso anticipare cent. 50 in francobolli svizzeri.

Spedizione immediata e con tutta segretezza chi rimette vaglia postale alla Ditta grossista

LE INVENZIONI PRATICHE - Via del Palazzo Reale N. 3 A. -- MILANO

Casa fondata
nel 1848

**LIBRERIA
SCOLASTICA**

TELEFONO

Elia Colombi

successore a Carlo Colombi

BELLINZONA

Quaderni Ufficiali obbligatori

Quaderni d'ogni altra forma e rigatura.
(Campionario a richiesta) =====

Tutti i Libri di Testo

adottati per le Scuole Elementari e Se-
condarie =====

Grammatiche e Dizionari

Italiani - Francesi - Tedeschi - Inglesi
e Spagnuoli =====

Atlanti di Geografia - Epistolari - Testi

•• per i Signori Docenti ••

Corredo Scolastico

Lavagne, Tavole nomenclatura, Carte
geografiche, Collezioni solidi geometrici,
Pesi e misure, ecc. =====

Materiale Scolastico

Penne, Lapis, Inchiostri, Gesso, Matite,
Spugne, Pastelli, ecc. =====

Sconto ai rivenditori e facilitazioni ai Signori Docenti.

L'EDUCATORE

DELLA SVIZZERA ITALIANA

ORGANO DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELLA
EDUCAZIONE E DI UTILITÀ PUBBLICA

L'EDUCATORE esce il 15 e l'ultimo d'ogni mese.

Abbonamento annuo fr. 5 in Svizzera e fr. 6 negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2,50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione: Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze e cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a Locarno.

Abbonamenti: Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione del Giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. dev'essere diretto allo Stab. Tip. Lit. S. A. già Colombi, Bellinzona.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1908-1909

CON SEDE IN LUGANO

Presidente: AVV. ELVEZIO BATTAGLINI — *Vice-Presidente:* Prof. GIOVANNI FERRARI
Segretario: Prof. SALVATORE MONTI — *Membri:* Maestro ERMINIO REGOLATTI e
Maestra ANTONIETTA BORGA-MAZZUCHELLI — *Supplenti:* FRANSINI Dir. ARNOLDO
— Cons. EMILIO RAVA e PIETRO LUCCHINI — *Cassiere:* ANTONIO ODONI in Bellinzona — *Archivista:* GIOVANNI NIZZOLA in Lugano.

REVISORI DELLA GESTIONE:

Dir. EMILIO NESSI — Isp. GIOV. MARIONI — ANDREA DEVECCHI

DIREZIONE STAMPA SOCIALE:

Prof. LUIGI BAZZI.

Ricordiamo

che sabato scorso è uscito il primo numero del

“TICINO ILLUSTRATO,,

Rivista settimanale per le famiglie

del quale diamo il sommario:

ILLUSTRAZIONI: Gandria - Veduta generale di Messina - Via Garibaldi e Piazza del Commercio in Messina.

TESTO: A. Bocca: Fannullona, novella montanara - Il primo concorso del Ticino Illustrato - Prof. Maramatti: La voce della natura in G. G. Rousseau. - Ispett. T. Bontempi: I bimbi nell'ora più triste. - Selvaggia: La letteratura sensazionale. - E. Contini - Sogni di bimbi (versi). - F. Saladino: Il numero 7 (varietà) - Mercurio: Le industrie ticinesi, illustrate. - C. Dickens: Lo spettro di Marley (romanzo). - Dott. Antonio: L'igiene nelle famiglie. - Il Campagnolo: La Rubrica dell'Agricoltore - Il Taccuino dell'Esperienza.

Corrispondenze. - Giochi a premio.

Premettiamo che questo primo numero non risponderà tipograficamente a tutte le esigenze dei lettori, cause la fretta dell'impaginazione. Assicuriamo però che il prossimo numero sarà più scrupolosamente curato.

RICORDIAMO

che il prezzo d'abbonamento è solo fr. 2.50 l'anno, per tutti gli abbonati ai nostri giornali *Dovere, Rezia, Riforma, Ferroviere, Educatore, Esercenti e Ragione.*

Per i non abbonati ai suddetti giornali l'abbonamento annuo è di fr. 5.

S. A. Stab. Tipo-Litografico già Colombi.

OLTRE

23,000 soci con più di 20,000,000 di franchi sono assicurati oggidì presso la spett. Società Svizzera d'Assicurazione popolare in Zurigo ed il fiorente istituto ha incontrato special simpatia presso la classe operaia ed i piccoli possidenti.

Chi desidera associarsi a questa provvida assicurazione oppure assumerne rappresentanza, favorisca rivolgersi all'

Agenzia generale

Giov. Rutishauser

LOCARNO.